



PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

Le azioni della Regione Sardegna per lo sviluppo delle raccolte differenziate

Ing. Roberto Serra

Coredattore del Piano Gestione Rifiuti Urbani della Regione Sardegna

7 novembre 2012 - Ecomondo – **Rimini Fiera** – sala Ravezzi 2





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

Evoluzione storica della pianificazione della Regione Sardegna in materia di rifiuti urbani

Piano Smaltimento rifiuti urbani – 1981

Individuazione 15 bacini di conferimento e smaltimento e relative opere di trattamento - smaltimento (8 piattaforme di trattamento di cui 3 con incenerimento e discariche controllate a supporto)

Piano per la Raccolta differenziata – 1989

Assetto organizzativo secondo i bacini di smaltimento con struttura unica consortile per il pre-trattamento dei materiali da raccolta differenziata. Raccolta per punti diffusi stradali

Piano Smaltimento Rifiuti Urbani – 1992

Individuazione di 6 super-bacini per la valorizzazione energetica del pre-trattato

Piano Gestione Rifiuti Urbani – 1998

Impostato sul concetto di gestione integrata e sviluppo di raccolte differenziate secco-umido preferibilmente domiciliari.

Settorializzazione in 4 Ambiti provinciali (CA-NU-OR-SS) con sub-ambiti per la gestione dei sistemi di raccolta e l'impiantistica di recupero. Impiantistica di valorizzazione energetica a livello di ambito provinciale con sinergia tra provincia di Nu e Or.





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

Situazione della R.D. in Sardegna al 2002-2003





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

Le azioni della Regione Sardegna nel 2003-2004

Accordo di programma CONAI-Regione Sardegna (luglio 2003)

Finalizzato allo sviluppo di piattaforme per la presa in carico dei rifiuti di imballaggio e alla certezza dell'avvio al recupero

Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte secco-umido (del.G.R. n.15/32 del 30.03.2004)

Attivazione di meccanismi di penalità/premialità in funzione delle % di R.D. della sostanza organica, come strumento per favorire la separazione della frazione organica

Finanziamento di impianti di compostaggio di qualità o di conversione di impianti di biostabilizzazione a impianti di compostaggio di qualità, finalizzato a sviluppare il recupero della frazione organica nel territorio regionale





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

La struttura del meccanismo di penalità/premialità regionale

1° Atto di indirizzo – marzo 2004

- **Soglia minimale**

10 % di frazione organica separata a monte (impurezze max. 5%)

- **Penalizzazione per comuni inadempienti**

Surplus tariffario sullo smaltimento dell'indifferenziato: aliquota progressivamente crescente a partire dal 5% (giugno 2004) fino al 30% (settembre 2005)

- **Premialità per i comuni virtuosi**

Conferimento organico separato presso gli impianti di trattamento/smaltimento consortili ad una tariffa scontata del 30%

Gli impianti di trattamento consortile attivano un fondo a destinazione specifica alimentato dalle penalità con il quale erogano le premialità





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

La struttura del meccanismo di penalità/premialità regionale

Gli aggiornamenti dell'Atto di indirizzo nel 2005-2006

Premialità : sconto 10% sulla tariffa indifferenziato

Penalità: aggravio del 40% sulla tariffa indifferenziato

Flusso dell'organico separato: solo presso impianti con linea dedicata di trattamento

Gli aggiornamenti dell'Atto di indirizzo nel 2007-2011

Soglia di riferimento: % R.D. commisurata anche al flusso di rifiuti da imballaggio e successivamente anche dei RAEE (attualmente 60% RD con 15% minimo di umido; 50% per grandi comuni e comuni turistici) – Valutazione trimestrale dei risultati

Premialità: sconto sulla tariffa del residuo indifferenziato in funzione dei limiti di %RD aggiornati annualmente e della destinazione (sconto maggiore per i flussi alla valorizzazione energetica)

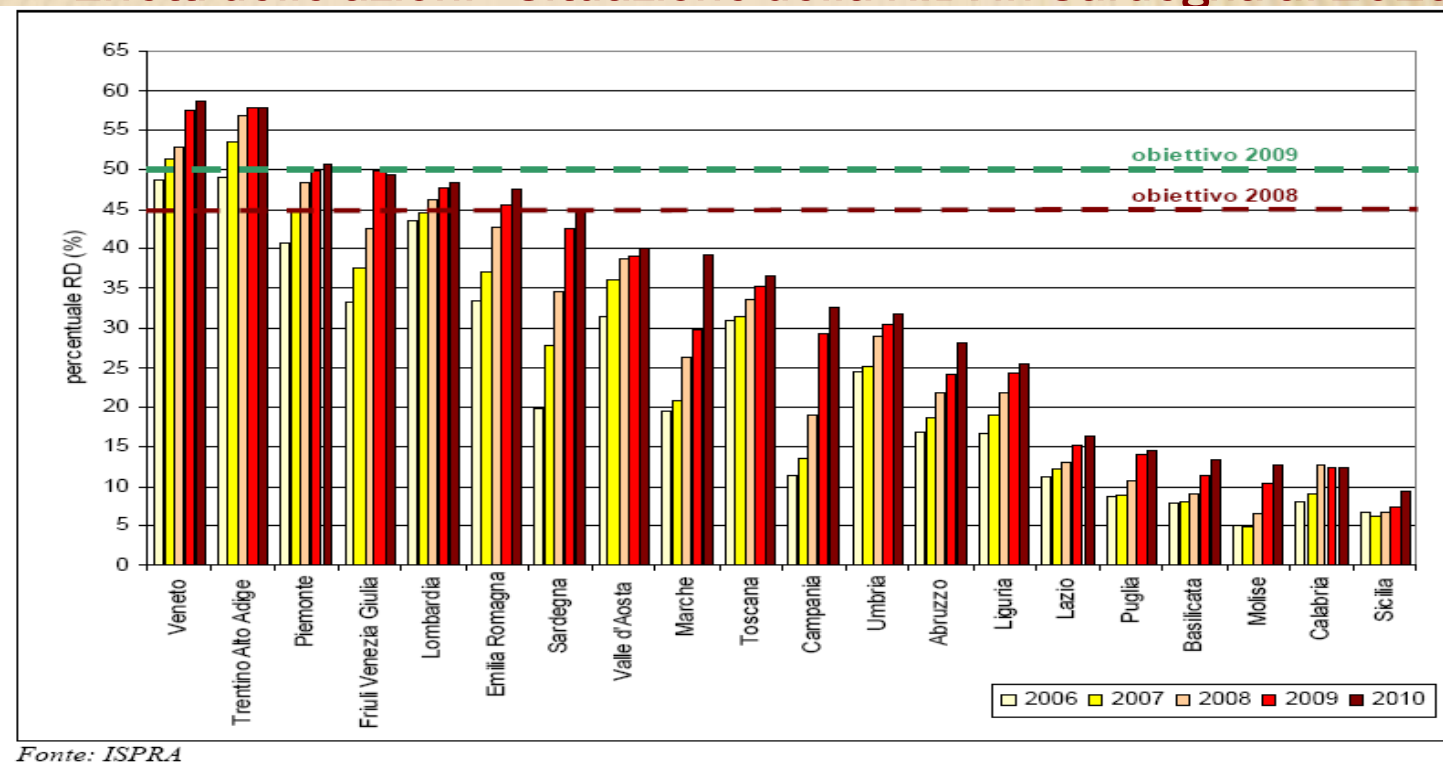
Penalità: aggravio fisso in misura pari a 5,16 €/t sulla tariffa indifferenziato (comma 3 art.205 DLgs 152/06)





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

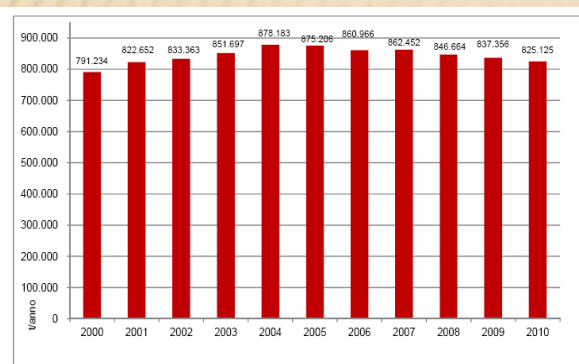
Effetti delle azioni - Situazione della R.D. in Sardegna al 2010





PIANIFICAZIONE REGIONALE DEI RIFIUTI elementi innovativi a confronto

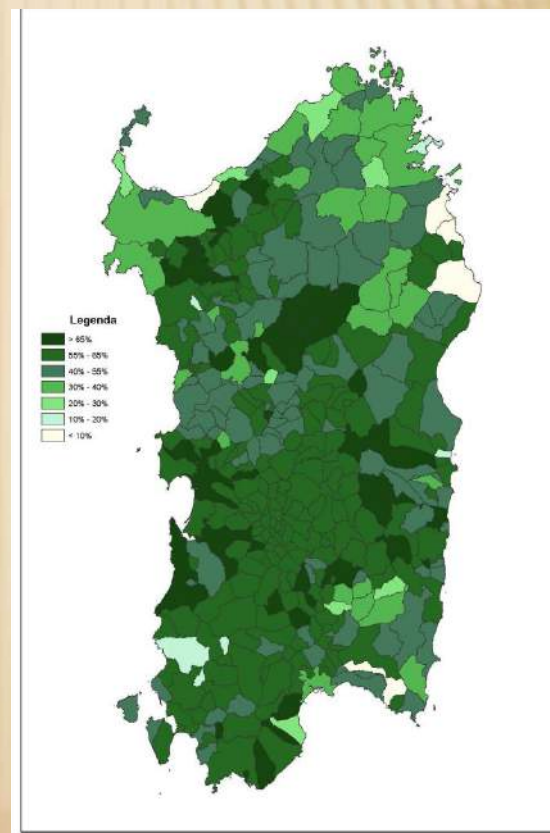
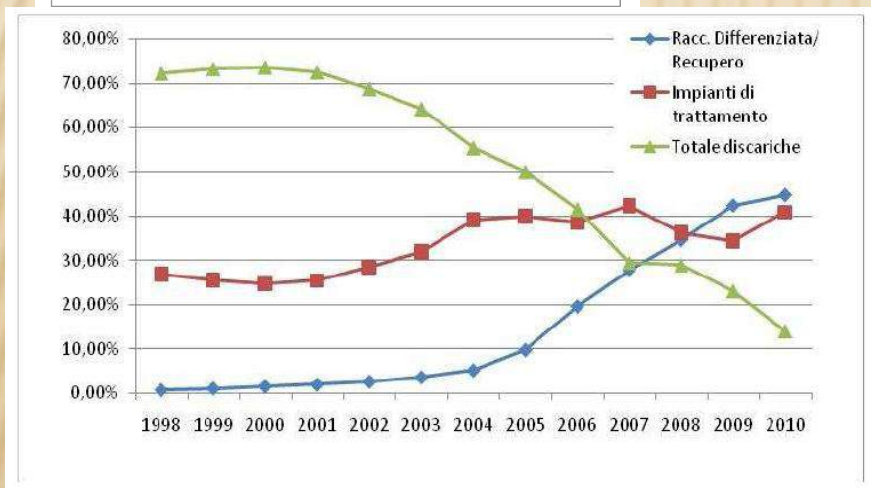
Effetti delle azioni – Andamento dei flussi di rifiuti



Periodo 2004-2010

RD: dal 4% al 45%

Riduzione RU: 6%





Previsioni del Piano di Gestione Rifiuti Urbani della Regione Sardegna del 2008

- **Mantenimento meccanismi di penalità-premialità**
- **Commisurazione meccanismo anche sul livello comunale di produzione dei rifiuti**
- **Tariffa unitaria di conferimento del secco residuo indifferenziato progressiva in funzione dei quantitativi conferiti**
- **La parte variabile del tributo comunale commisurata alla calibratura individuale dei conferimenti**
- **Adozione estensiva di centri di raccolta comunali**

